



IMPRESA

I corridori del Ciclo Club Chivasso hanno scalato per tre volte in un giorno il temibile Mont Ventoux una delle salite più dure di tutto il panorama ciclistico mondiale

CHIVASSO (vro) Per il mondo del ciclismo il Mount Ventoux è soprannominato il «Gigante della Provenza». Ed è proprio alle pendici di questo monte che domenica 29 giugno alcuni atleti del Ciclo Club Chivasso si sono riuniti e lo hanno affrontato per un'impresa degna di tale nome: scalare la famosa montagna sui tre versanti nell'arco dell'intera giornata per un percorso interamente in salita, lungo 139 km e con un dislivello di 4300 metri e un'altezza che arriva a sfiorare i 2000 metri. **Dino Scaglia, Fabrizio Brogгинi, Maurizio Lovato e Rocco Pompilio** hanno portato a termine l'impresa fregiandosi dell'ambito appellativo di «Cinghiali del Mont Ventoux» (Cinghiali del Mont Ventoux). Il tutto è stato rigorosamente certificato dall'organo preposto ai controlli che ha rilasciato il diploma e il fregio da esibire con orgoglio sulla

CICLISMO L'impresa dei portacolori del 3C Chivasso

I «magnifici 7» in cima al mitico Mont Ventoux

propria bicicletta. E oltre ai quattro corridori che hanno compiuto la grande impresa, all'avventura hanno preso parte anche **Felice Bocca, Massimo Bocca e Silvia Ostoraro**. I tre hanno completato due ascese dimostrando un grosso livello di preparazione. Un plauso particolare va proprio all'unica donna del gruppo, Silvia Ostoraro, che al suo primo anno di attività è riuscita con estrema determinazione e assoluta tranquillità a portare a termine le due scalate. «E' stata un'esperienza

davvero positiva - esordisce Massimo Bocca, portacolori della società ciclistica chivassese - si è svolta nel migliore dei modi anche grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli, soprattutto per quanto riguarda la prima scalata. Gli ultimi 7 km della salita sono davvero difficili: è vero che le pendenze sono meno dure, ma la totale mancanza di vegetazione ed esposti sempre al sole rendono l'impresa davvero dura, ma proprio per questo ancor più bella. Poi con il Mistral che arriva a sof-

fiare indisturbato anche oltre i 160 km/h salire è molto difficile. E' stata una giornata memorabile, anche perché erano davvero tanti gli appassionati arrivati da ogni dove che hanno affrontato le tre salite, anche perché per il mondo del ciclismo la scalata di questa tremenda montagna è quanto di più impegnativo possa esistere e un vero amante di questo sport non può non cimentarsi con queste pendenze almeno una volta». Una stagione che arriva così al momento clou per i

portacolori del Ciclo Club Chivasso. I biancorossi domenica 6 luglio affronteranno un'altra avventura impegnativa, ovvero scalare il mitico Colle dell'Agnello, salita che spesso ha fatto la storia del Giro d'Italia, terzo valico più alto delle Alpi con i suoi 2744 metri. Domenica 13 luglio sarà poi la volta dell'ultima prova di Coppa Piemonte con arrivo ad Oropa, appuntamento nel quale la società chivassese conta di conquistare importanti affermazioni.

Roberto Vannicola